

IL PRANZO DI BABETTE (BABETTES GAESTEBUD)



REGIA: [Gabriel Axel](#)

SCENEGGIATURA: [Gabriel Axel](#)

ATTORI: [Stéphane Audran](#), [Jean Philippe Lafont](#), [Jarl Kulle](#), [Bodil Kier](#), [Birgitte Federspiel](#), [Vibeke Hastrup](#), [Bibi Andersson](#), [Preben Lerdorff Rye](#), [Ebbe Rode](#), [Hanne Stensgaard](#), [Axel Strobye](#), [Lisbeth Movin](#)

MUSICHE: [Per Norgaard](#)

PRODUZIONE: A S PANORAMA FILM INTERNATIONAL

PAESE: Danimarca 1987

GENERE: Allegorico

DURATA: 101 Min

CRITICA: Premio oscar per il miglior film straniero del 1987.

«Il film danese, che ha vinto nel 1987 l'Academy Award come miglior film straniero è basato su un meraviglioso racconto di Isak Dinesen, pseudonimo della meglio nota **Karen Blixen**, autrice, tra i tanti titoli de "La mia Africa".

Il film scorre veloce **ambientato in un piccolo paese danese** dove un reverendo fonda una propria comunità di seguaci e alleva con purezza e riserbo due figlie ricche di qualità e doti. Le due giovani donne non rimangono inosservate, due visitatori del villaggio infatti si innamorano di loro, per dover però rinunciare al loro sogno di fronte alla impossibilità di entrare e di essere accettati fino in fondo nel loro mondo. Il **riserbo e l'educazione rigorosa** che le due hanno ricevuto dal reverendo hanno ridotto e frenato la realizzazione dei loro desideri e delle loro aspirazioni. Passano così 35 anni di vita quando una lettera di uno dei due uomini introduce in scena il personaggio di Babette, che costretta ad andarsene da Parigi vorrebbe trovare rifugio nel piccolo villaggio.

L'**arrivo di Babette** sarà la forza scatenante che andrà a muovere la stagnante energia del villaggio. Assunta come governante dalle due donne, Babette scopre di aver vinto alla lotteria. Decide allora di organizzare un grande pranzo in onore della ricorrenza del compleanno del defunto Reverendo, ormai diventato una guida spirituale per tutto il paese. La sola idea del pranzo scatena stupore ed inquietudine ma nessuna osa chiedere nulla a proposito.

Babette introduce la gioia di una vincita, ma non solo. Lascia che **emozioni e meraviglia** irrompano nelle restrizioni e nella quotidianità anestetizzata dalle grandi emozioni. Non solo. Il pranzo che Babette organizzerà sarà al di fuori di ogni abitudine sensoriale ed emozionale per gli abitanti del villaggio. Babette per l'occasione ha infatti ordinato il cibo più raffinato, le salse, le spezie, le tovaglie di lino, i piatti di ceramica direttamente da Parigi. Un'invasione di colori, di bellezza, di armonia, di piacere e di gusti raffinati squarciano il velo dell'umile e modesto stile di vita del paese che aveva impedito alle due donne di cogliere il gusto della vita, di coltivare la loro arte o i loro amori.

In un mondo di moralismi e di regole controllate, dove i desideri e gli istinti venivano controllati e compressi nel minimo necessario, Babette introduce la passione, le emozioni e il gusto per il bello attraverso **un pranzo che ha cambiato poi il destino** delle cose. Dopo 35 anni infatti i personaggi del film sembrano liberarsi da qualche catena e si rivelano cose mai dette prima, i rapporti iniziano di nuovo a muoversi e a crescere e sembra tornare una nuova carica vitale.»

Raffaella Mariotti